



**Andrea Montanari**  
(ex imprenditore cooperativo)

### **Quale può essere l'atteggiamento del cristiano oggi**

Si avverte senza dubbio la distanza di pensiero e atteggiamento che esiste tra le persone che sono fedeli almeno esteriormente all'insegnamento della Chiesa, praticando abitualmente i riti liturgici o almeno la Messa domenicale (gli altri riti sono ormai pressoché deserti).

Alcuni infatti sono attenti al Magistero che ha spostato dal Concilio in poi, anche se con oscillazioni e resistenze, l'attenzione dei fedeli dalla semplice devozione o dall'attenzione ai dogmi verso la pratica evangelica. Tale pratica appare ormai non solo come modello di perfezione proposto ma come essenza della "vita buona" dell'uomo e della donna, oltretutto del cristiano.

Altri invece sono ancorati, nella vita pratica e nelle convinzioni espresse, a stereotipi ampiamente prefabbricati in base ad elementi selezionati o distorti di realtà, e vedono quindi il futuro nella maniera propagandata dai mezzi di comunicazione. Negli ultimi anni alle fonti ampiamente strumentalizzate soprattutto dall'informazione televisiva "indipendente" e dai giornali i cui interessi proprietari sono palesi, si sono aggiunti i luoghi virtuali della rete. Troppo spesso strumenti potenzialmente preziosi di informazione e di cultura sono stati invasi da svariati centri di interesse commerciale, politico, culturale che hanno diffuso notizie, dati, eventi, personaggi pesantemente manipolati, ritagliati, interpretati in funzione degli interessi specifici molto spesso distanti da realtà, valori e scopi dichiarati per "captatio benevolentiae". Gli evasori reclamano giustizia fiscale, i pornografi libertà di informazione, i violenti giustizia spiccia, i politici voltagabbana rinnovamento, i mestatori chiarezza, e così via. Ad essi si aggiungono gli egocentrici che pensano con tali strumenti di rendersi in qualche modo "visibili" e sfogano le peggiori inclinazioni che risalgono dai loro intestini.

**Quale può essere l'atteggiamento del cristiano oggi?**

Non mi pare quello di cercare di radunare sotto una bandiera politica chi si dispiace di questa situazione, in cui metà dei "praticanti" segue le sirene della propaganda sovranista, razzista, che sogna muri e confini ben sorvegliati.

L'insegnamento del Vangelo non ci promette nessun metodo "politico" da evidenziare e praticare in maniera condivisa lo schema ideale della vita umana, che non dubitiamo sia quello evangelico.

**Il metodo è quello del discernimento;** se questo può venire meglio realizzato attraverso aggregazioni di vario genere, ognuno può prendere iniziative in tal senso; in questo ho esperienza più che quarantennale di un movimento di spiritualità coniugale che porta a riflessioni anche sociopolitiche, e che, pur lasciando la libertà a ciascuna coppia, dà strumenti preziosi per praticare il Vangelo secondo le capacità e le sensibilità di ciascuno, in famiglia e nella società.

Se riflettiamo sullo sviluppo della Chiesa delle origini - tenendo certo conto dei duemila anni di storia che sono passati – vediamo, ad esempio nella Lettera a Diogneto, come lo stile di rapporti umani tra cristiani è stato l'elemento, anche politico, di contestazione e superamento della logica del potere e dell'assetto sociopolitico imperiale romano.

Viceversa, con Dante possiamo deprecare che il coinvolgimento nel possesso terreno e nel potere temporale dopo l'editto di Teodosio nel 380 sia stato nocivo per la missione spirituale della Chiesa, i cui risvolti etici e sociali diventavano patrimonio obbligato dello stato romano. Ugualmente nocivo il potere politico territoriale surrogato dalla Chiesa dal medioevo al 20 settembre 1870, come l'autorità morale e spirituale sanzinatoria applicata a dubbi scopi di potere ed autorità .

Mi sembra quindi utile, al fine di rendere più presente, anche se non necessariamente più visibile, il contributo politico di chi si riconosce nel Magistero di oggi e ne desidera la propagazione nel sentire delle persone non necessariamente devote o credenti, il frequentare e moltiplicare le sedi e le occasioni di lettura, meditazione, applicazione pratica della Parola di Dio – in questo le attività di volontariato possono essere eccellenti- e nel testimoniare, come individui e gruppi, nella propria vita, lo sforzo di adesione e applicazione dei valori evangelici. Anche col mettere i devoti che la pensano diversamente di fronte alle proprie incoerenze, senza però salire su cattedre o creando distinzioni farisaiche o esseniche.